

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XXIII
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	XXIV
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XXV
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	XXVI
<i>Prefazione alla quinta edizione</i>	XXVII
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	XXVIII
<i>Prefazione alla settima edizione</i>	XXIX
<i>Prefazione alla ottava edizione</i>	XXX
<i>Prefazione alla nona edizione</i>	XXXI
<i>Prefazione alla decima edizione</i>	XXXII
<i>Prefazione alla undicesima edizione</i>	XXXIII
<i>Prefazione alla dodicesima edizione</i>	XXXIV
<i>Prefazione alla tredicesima edizione</i>	XXXV
<i>Prefazione alla quattordicesima edizione</i>	XXXVI
<i>Prefazione alla quindicesima edizione</i>	XXXVII

INTRODUZIONE GENERALE

IL DIRITTO DEL LAVORO

1. Nozione	3
2. Cenni storici	6
2.1. Il lavoro nel mondo romano e nel medioevo	6
2.2. La rivoluzione industriale e la questione sociale	6
2.3. Il riconoscimento della libertà sindacale e la prima legislazione sociale	9
2.4. L'ordinamento corporativo	10
2.5. La soppressione dell'ordinamento corporativo e le norme rimaste in vigore	11
3. I principi costituzionali	12
3.1. Il lavoro nei principi fondamentali	12
3.2. Tutela del lavoro, retribuzione, riposi, protezione di donne e minori	13
3.3. Previdenza e assistenza	14
3.4. Libertà sindacale, contratto collettivo e sciopero	15
3.5. Libertà d'impresa e partecipazione dei lavoratori	17
3.6. Il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione	18
4. Le fonti	19
4.1. Fonti formali e informali	19
4.2. La Costituzione e la giurisprudenza costituzionale	19
4.3. La legge	20
4.4. Il contratto collettivo	23
4.5. La giurisprudenza ordinaria	24
4.6. L'equità	25
4.7. Gli usi	25
4.8. Le fonti internazionali e comunitarie	26
5. La situazione attuale e le prospettive	30
5.1. La barbarie dell'incertezza del diritto	30
5.2. Le due anime del diritto del lavoro	31
5.3. Occupazione e diritto del lavoro nella società opulenta	34
5.4. Il ruolo dell'autonomia collettiva tra tutela delle condizioni di lavoro e difesa dell'interesse all'occupazione	40
5.5. La necessità di modificare il sistema delle tutele	42
5.6. Una seria protezione per gli esclusi	45

PARTE PRIMA IL DIRITTO SINDACALE

CAPITOLO I LA LIBERTÀ E L'ATTIVITÀ SINDACALE

6. La libertà sindacale	49
6.1. Fonti interne e internazionali	49
6.2. Nozione e titolarità	50
6.3. Interesse collettivo professionale e pluralismo sindacale	51
6.4. La libertà sindacale nei confronti dello Stato	52
6.5. La libertà sindacale nei confronti del datore di lavoro e il divieto degli atti discriminatori	53
6.6. Il divieto delle discriminazioni collettive di favore e del sostegno al sindacato di comodo	53
7. Il sindacato come associazione non riconosciuta	54
7.1. L'inattuazione delle disposizioni costituzionali sul sindacato con personalità giuridica	54
7.2. La disciplina civilistica del sindacato come associazione non riconosciuta	55
7.3. Gli statuti sindacali e le organizzazioni complesse	56
7.4. Il recesso degli associati e le deliberazioni dell'associazione	56
7.5. Gli scopi del sindacato ed il rapporto con i lavoratori non iscritti	57
8. L'organizzazione sindacale in Italia	57
8.1. Pluralismo sindacale e modelli organizzativi	57
8.2. L'organizzazione sindacale dei lavoratori sul territorio	58
8.3. L'organizzazione dei lavoratori interna alle aziende	59
8.4. L'organizzazione sindacale dei datori di lavoro	62
8.5. Gli enti bilaterali	63
9. La legislazione di sostegno al sindacato: a) la selezione dei beneficiari ed il problema della rappresentatività	64
9.1. Il significato della legislazione promozionale	64
9.2. Il privilegio per le confederazioni maggiormente rappresentative ai fini della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali	65
9.3. L'abrogazione referendaria di tale privilegio	67
9.4. La disciplina della costituzione delle r.s.a. nel settore pubblico	68
9.5. La nuova tendenza al sostegno dei sindacati più rappresentativi nella categoria e la sua convivenza con la promozione delle grandi confederazioni	68
10. Segue: b) i diritti sindacali nei luoghi di lavoro	69
10.1. La tipicità dei diritti per il c.d. contropotere sindacale in azienda	69
10.2. Il campo di applicazione	70
10.3. L'assemblea	72
10.4. Il referendum	73

	<i>pag.</i>
10.5. Il diritto di affissione	74
10.6. Il locale delle rappresentanze sindacali aziendali	75
10.7. L'attività di proselitismo e collettaggio	76
10.8. La contribuzione sindacale mediante ritenuta	77
10.9. Permessi e aspettative sindacali	78
10.10. La tutela speciale dei sindacalisti interni contro il trasferimento ed il licenziamento	81
11. Segue: c) i diritti di informazione e consultazione e la legittimazione esclusiva per determinati accordi collettivi	82
11.1. I diritti di informazione e consultazione sindacale	82
11.2. La riserva della legittimazione a stipulare determinati contratti collettivi	83
12. La partecipazione dei sindacati a funzioni pubbliche	84
12.1. I vari tipi di partecipazione formale	84
12.2. La concertazione sociale dell'economia	85

CAPITOLO II

IL CONTRATTO COLLETTIVO

13. Il contratto collettivo di diritto comune	89
13.1. Funzione e natura	89
13.2. Interpretazione e controllo della Cassazione	90
14. I soggetti	94
14.1. I soggetti della contrattazione collettiva	94
14.2. La libertà di scelta della controparte contrattuale e i suoi limiti	95
15. La forma	96
16. Il contenuto	96
16.1. La parte normativa	96
16.2. La parte obbligatoria	97
17. L'efficacia soggettiva	98
17.1. La limitazione dell'efficacia ai soli soggetti consenzienti e le sue conseguenze	98
17.2. Le forme di manifestazione del consenso	99
17.3. Il consenso del datore di lavoro al contratto collettivo acquisitivo e la sua incentivazione	100
17.4. Il problema dell'efficacia generale del contratto collettivo acquisitivo	102
17.5. Il consenso del lavoratore al contratto collettivo ablativo o gestionale e la sua incentivazione	105
17.6. Il problema dell'efficacia generale del contratto collettivo ablativo o gestionale	107
17.7. I limiti alla disponibilità collettiva dei diritti individuali	112
18. L'inderogabilità	114
18.1. L'inderogabilità <i>in peius</i>	114
18.2. La derogabilità <i>in melius</i>	115

	<i>pag.</i>
19. L'efficacia nel tempo	116
20. Struttura e livelli di contrattazione	117
20.1 La struttura della contrattazione collettiva	117
20.2 I rapporti tra contratti collettivi di diverso livello	121
21. I rapporti tra la legge e l'autonomia collettiva	123
21.1 La tradizionale inderogabilità <i>in peius</i> della legge da parte del contratto collettivo	123
21.2 La derogabilità della legge da parte dei contratti collettivi aziendali o territoriali	124
21.3 I «tetti» legali imposti all'autonomia collettiva	128
21.4 I diversi rinvii della legge alla contrattazione collettiva	130
22. La contrattazione collettiva nel settore pubblico	131
22.1 Dalle intese informali alla legge quadro n. 93 del 1983	131
22.2 Dal decreto legislativo n. 29 del 1993 al testo unico n. 165 del 2001	132
22.3 Struttura e procedimento della contrattazione	132
22.4 La selezione della parte sindacale	136
22.5 Il principio maggioritario, gli effetti del contratto e i rapporti con la legge	137
22.6 Le questioni di interpretazione, validità ed efficacia dei contratti collettivi nazionali	139

CAPITOLO III

IL CONFLITTO COLLETTIVO

23. Il riconoscimento costituzionale del diritto di sciopero	141
23.1 Sciopero-delitto, sciopero-libertà e sciopero-diritto	141
23.2 La mancata emanazione delle leggi regolatrici dello sciopero e la supplenza giurisprudenziale	142
24. Natura, titolarità e disponibilità del diritto di sciopero	143
24.1 La natura del diritto di sciopero	143
24.2 La titolarità del diritto di sciopero	143
24.3 La tregua sindacale	145
25. La definizione dello sciopero	146
25.1 Lo sciopero come mera astensione dal lavoro e la distinzione da altre condotte	146
25.2 Le modalità di attuazione dello sciopero	149
26. Le finalità dello sciopero	150
27. I limiti allo sciopero per la tutela di altri interessi di rilievo costituzionale	153
28. La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali	155
28.1 Generalità	155
28.2 I servizi pubblici essenziali	156
28.3 Le procedure preventive di raffreddamento e di conciliazione	156

	<i>pag.</i>
28.4. La proclamazione dello sciopero: titolarità del diritto, obbligo di preavviso e comunicazioni	157
28.5. Il divieto di revoca spontanea ingiustificata dello sciopero	158
28.6. Il procedimento di fissazione delle regole: autonomia collettiva e Commissione di garanzia	159
28.7. La Commissione di garanzia: struttura e attribuzioni relative al singolo conflitto	162
28.8. La disciplina per il lavoro autonomo	163
28.9. La precettazione	164
28.10. Le sanzioni	166
28.11. Il ruolo delle associazioni degli utenti	170
28.12. I codici di autoregolamentazione	171
29. La serrata	172

CAPITOLO IV

LA REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE

30. Il rilievo dell'art. 28 stat. lav. nel diritto sindacale	175
31. La nozione di condotta antisindacale	176
31.1. L'elemento oggettivo	176
31.2. L'elemento soggettivo	177
32. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale	178
32.1. La legittimazione attiva: gli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali interessate	178
32.2. La legittimazione passiva: il datore di lavoro	179
32.3. Il procedimento	179
33. L'ordine giudiziale e la sanzione per l'inottemperanza	180
33.1. Il contenuto dell'ordine di repressione della condotta antisindacale	180
33.2. La sanzione penale per l'inottemperanza all'ordine del giudice	181
34. La condotta antisindacale delle pubbliche amministrazioni	182

PARTE SECONDA

IL RAPPORTO DI LAVORO

CAPITOLO V

LAVORO SUBORDINATO E ALTRI TIPI DI LAVORO

35. Il lavoro subordinato	187
36. Il lavoro autonomo	190

pag.

37. Il lavoro parasubordinato	193
37.1. Il lavoro autonomo parasubordinato	193
37.2. Il lavoro parasubordinato organizzato dal committente e disciplinato come il lavoro subordinato	197
37.3. Il lavoro occasionale	199
38. I rapporti associativi	201
38.1. Generalità	201
38.2. Il lavoro in cooperativa	201
38.3. Il lavoro in società	205
38.4. L'associazione in partecipazione	206
38.5. L'impresa familiare	206
38.6. I rapporti associativi agricoli	208
39. Il lavoro gratuito	208
40. Le attività dei «senza lavoro»	210
40.1. Generalità	210
40.2. I lavori socialmente utili	211
40.3. I piani per l'inserimento professionale dei giovani	212
40.4. I tirocini formativi e di orientamento	213

CAPITOLO VI

IL CONTRATTO DI LAVORO

41. Origine contrattuale del rapporto di lavoro	215
42. La compressione dell'autonomia individuale	216
43. I soggetti	218
43.1. Il lavoratore	218
43.2. Il datore di lavoro	219
44. Causa, oggetto, conclusione, forma e informazione	220
45. La certificazione dei contratti	222
46. La prova	226
47. La simulazione e la frode	227
48. I vizi della volontà	229
49. La prestazione di fatto	230
50. L'intervento pubblico per la costituzione del rapporto	231
50.1. Il collocamento	231
50.2. Le assunzioni obbligatorie	234
50.3. Il sostegno alla nuova occupazione e il contrasto al lavoro nero	238

CAPITOLO VII

IL RAPPORTO DI LAVORO

51. I poteri del datore di lavoro	241
51.1. Contratto individuale e poteri del datore di lavoro	241
51.2. La limitazione dei poteri del datore di lavoro	242
52. Potere direttivo e obblighi del lavoratore	245
52.1. Il potere direttivo e l'obbligo di lavorare con obbedienza e diligenza	245
52.2. L'obbligo di fedeltà	246
52.3. Altri obblighi e oneri del lavoratore	248
53. L'oggetto della prestazione lavorativa	249
53.1. Mansioni, qualifiche e categorie	249
53.2. La classificazione collettiva delle mansioni	250
53.3. L'inquadramento del lavoratore	251
53.4. Operai e impiegati	251
53.5. I quadri	252
53.6. I dirigenti	252
53.7. La modificazione delle mansioni: a) i limiti dell'inquadramento e della irriducibilità della retribuzione	256
53.8. Segue: b) la promozione	259
53.9. Segue: c) la disciplina per i dipendenti pubblici	261
53.10. Le invenzioni del lavoratore	262
53.11. La responsabilità per gli illeciti commessi dal lavoratore nello svolgimento delle mansioni	264
54. Il luogo della prestazione lavorativa	265
54.1. Luogo della prestazione, trasferimento del lavoratore e distinzione da altre figure	265
54.2. Il mutamento di unità produttiva	266
54.3. Forma e contenuto della comunicazione di trasferimento	267
54.4. La giustificazione del trasferimento	267
54.5. La nullità dei patti contrari	269
54.6. I divieti di trasferimento	269
54.7. I rimedi contro il trasferimento illegittimo	270
55. La durata della prestazione lavorativa	271
55.1. L'orario di lavoro	271
55.2. Il lavoro straordinario	275
55.3. Il riposo settimanale e le festività	276
55.4. Le ferie	278
56. La sicurezza del lavoro	280
56.1. La prevenzione e gli illeciti di pericolo	280
56.2. La procedimentalizzazione dell'obbligo di sicurezza	282
56.3. La repressione degli illeciti di danno	284
56.4. Il <i>mobbing</i>	286
56.5. L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	288

	<i>pag.</i>
56.6 La tutela del lavoro dei minori	289
57. Il potere di controllo	291
57.1. Il controllo sull'attività lavorativa	291
57.2. I controlli a tutela del patrimonio aziendale	293
57.3. I controlli sulla malattia e sull'idoneità fisica del lavoratore	294
57.4. Controlli sull'idoneità professionale e protezione della vita privata del lavoratore	296
58. Il potere disciplinare	299
58.1. Generalità	299
58.2. Il codice disciplinare	300
58.3. Il procedimento disciplinare	301
58.4. L'impugnazione della sanzione	302
58.5. La disciplina per i dipendenti pubblici	302
59. Divieti di discriminazione e parità di trattamento	308
59.1. Nozione e tipologia degli atti discriminatori	308
59.2. Tutele contro le discriminazioni	309
59.3. Inesistenza di un principio generale di parità di trattamento	311
59.4. Obblighi specifici di parità di trattamento	312
60. La retribuzione	313
60.1. La retribuzione nel rapporto di lavoro e nella politica economica	313
60.2. La pluralità di nozioni di retribuzione	314
60.3. I caratteri della retribuzione	316
60.4. L'adempimento dell'obbligo retributivo	316
60.5. Il principio di proporzionalità	317
60.6. Il principio di sufficienza	318
60.7. I rapporti tra le fonti di disciplina della retribuzione	321
60.8. La tipologia della retribuzione	321
60.9. La retribuzione di merito nel lavoro pubblico	324
61. Il trattamento di fine rapporto	326
61.1. Il passaggio dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	326
61.2. Struttura e natura del trattamento	328
61.3. La retribuzione base per il calcolo	329
61.4. La rivalutazione delle quote	330
61.5. Le anticipazioni	330
61.6. Il Fondo di garanzia	331
61.7. Diritti del coniuge divorziato e indennità in caso di morte	331
61.8. Campo di applicazione e inderogabilità della disciplina	332
61.9. Il regime previdenziale e tributario. La destinazione ai fondi pensione	333
62. Le sospensioni del rapporto	335
62.1. Generalità	335
62.2. Infortunio e malattia	336
62.3. Le cure termali e per gli invalidi	339
62.4. Tossicodipendenza e alcoldipendenza	340
62.5. Maternità, paternità e matrimonio	341

	<i>pag.</i>
62.6. Il servizio militare	343
62.7. Le funzioni pubbliche elettive	344
62.8. Le funzioni presso i seggi elettorali	344
62.9. La Cassa integrazione	345
62.10. Altre ipotesi di sospensione	345
63. Il trasferimento d'azienda	347
63.1. La nozione di trasferimento d'azienda	347
63.2. La procedura sindacale	349
63.3. La prosecuzione dei rapporti di lavoro	350
63.4. La conservazione dei diritti del lavoratore e la disciplina collettiva	351
63.5. La garanzia dei crediti del lavoratore	352
63.6. Il trasferimento di azienda in crisi	352
63.7. Altre vicende soggettive	353

CAPITOLO VIII

L'ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

SEZIONE A

IL LICENZIAMENTO INDIVIDUALE

64. Il regime del codice civile	357
64.1. Il licenziamento libero con preavviso	357
64.2. Il licenziamento per giusta causa	359
65. La regola di giustificazione necessaria	360
65.1. Significato e fonti della regola	360
65.2. La giusta causa	362
65.3. Il giustificato motivo soggettivo	369
65.4. Il giustificato motivo oggettivo	370
65.5. L'ingiustificatezza qualificata	372
66. I divieti di licenziamento	376
66.1. Generalità	376
66.2. Il licenziamento per motivo illecito ed in frode alla legge	377
66.3. Il licenziamento discriminatorio	379
66.4. Il licenziamento delle lavoratrici madri e a causa di matrimonio	380
66.5. Le assenze con diritto alla conservazione del posto	382
67. L'intimazione del licenziamento	382
67.1. L'autore del negozio	382
67.2. La forma	383
67.3. La motivazione	384
67.4. Il licenziamento disciplinare	386
67.5. La ripetizione del licenziamento	388
67.6. Il procedimento preventivo al licenziamento per motivo oggettivo nelle maggiori organizzazioni	389
67.7. La revoca del licenziamento	392
67.8. Offerta di conciliazione	393

	<i>pag.</i>
68. L'impugnazione del licenziamento	394
68.1. Il termine di decadenza	394
68.2. L'impugnazione stragiudiziale e giudiziale	396
68.3. L'autore dell'impugnazione	398
68.4. Il rito speciale per le controversie sui licenziamenti regolati dall'art. 18 stat. lav.	399
69. Il regime di tutela obbligatoria	403
69.1. La tutela obbligatoria per le minori organizzazioni: a) l'alternativa tra riassunzione e indennità	403
69.2. Segue: b) la misura dell'indennità	404
69.3. Segue: c) il tentativo obbligatorio di conciliazione e l'arbitrato	405
69.4. La tutela indennitaria per le maggiori organizzazioni	405
69.5. La tutela indennitaria per i nuovi assunti	407
69.6. La tutela obbligatoria di fonte collettiva per i dirigenti	408
70. Il regime di tutela reale	409
70.1. L'ordine di reintegrazione nel posto di lavoro	409
70.2. La disciplina del periodo dal licenziamento illegittimo all'effettiva reintegrazione	413
70.3. L'indennità sostitutiva della reintegrazione	419
70.4. La scomparsa della tutela reale legale di diritto comune	420
71. Il campo di applicazione dei diversi regimi	421
71.1. Le tutele generali	421
71.2. Le tutele collegate alle dimensioni dell'organico e alla natura del datore	423
71.3. Le ipotesi residue di licenziamento libero	427

SEZIONE B

IL LICENZIAMENTO COLLETTIVO

72. La rilevanza sociale del licenziamento collettivo e le risposte dell'ordinamento	433
73. La disciplina anteriore alla legge n. 223 del 1991	435
74. La definizione della fattispecie	436
75. La procedura	439
76. La selezione dei licenziandi	442
77. Le sanzioni	444
78. La gestione delle eccedenze di personale nelle pubbliche amministrazioni	448

SEZIONE C

ALTRE CAUSE DI ESTINZIONE DEL RAPPORTO

79. Le dimissioni	450
79.1. Le dimissioni libere con preavviso	450
79.2. Le dimissioni per giusta causa	452

	<i>pag.</i>
79.3. Le dimissioni in situazioni tipiche	453
79.4. L'annullamento delle dimissioni	455
80. Altre ipotesi di cessazione del rapporto	455

CAPITOLO IX

ARTICOLAZIONI INTERNE AL LAVORO SUBORDINATO

81. Le differenziazioni di disciplina nell'ambito del lavoro subordinato e il modello base del lavoro a tempo pieno e indeterminato nell'impresa	459
82. Le discipline adattate all'interesse tipico dell'organizzazione: lavoro con privati non imprenditori, domestico, pubblico, nautico, autoferrotranviario, con società pubbliche	461
82.1. Il lavoro con i privati non imprenditori	461
82.2. Il lavoro domestico	462
82.3. Il lavoro con le pubbliche amministrazioni	463
82.4. Il lavoro nautico	467
82.5. Il lavoro degli autoferrotranvieri	468
82.6. Il lavoro nelle società pubbliche	470
83. Dalla rigidità alla ricerca della flessibilità: lavoro a termine, interposizione, appalti, somministrazione e distacco; lavoro a tempo parziale, intermittente, ripartito	470
83.1. Il lavoro a termine	470
83.2. Interposizione illecita, appalti, somministrazione e distacco	484
83.3. Il lavoro a tempo parziale	499
83.4. Il lavoro intermittente	504
83.5. Il lavoro ripartito	507
84. Il lavoro a domicilio e il lavoro agile	508
84.1. Il lavoro a domicilio	508
84.2. Il lavoro agile	510
85. I contratti di lavoro con finalità di formazione e di inserimento	511
85.1. Generalità	511
85.2. L'apprendistato	512
85.3. Il contratto di formazione e lavoro	516
85.4. Il contratto di inserimento	518
86. Il lavoro giornalistico	521
87. Il lavoro sportivo	522
88. Il lavoro dei detenuti	524
89. Il lavoro con elementi di internazionalità	525
89.1. Il lavoro all'estero	525
89.2. Il lavoro nell'ambito dell'Unione Europea	528
89.3. Il lavoro degli extracomunitari in Italia	529
89.4. Immunità giurisdizionale degli Stati ed enti internazionali	530

CAPITOLO X

GARANZIE E TUTELE DEI DIRITTI DEL LAVORATORE

90. Le garanzie per la realizzazione dei crediti del lavoratore	531
90.1. La rivalutazione monetaria e gli interessi	531
90.2. I privilegi	535
90.3. Il Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto e le ultime retribuzioni	536
90.4. Altre garanzie	538
91. I limiti alla aggredibilità dei crediti del lavoratore	540
91.1. Il pignoramento e il sequestro conservativo	540
91.2. La compensazione	543
91.3. La cessione	543
92. Le rinunzie e le transazioni del lavoratore	544
92.1. La funzione della disciplina dell'art. 2113 cod. civ.	544
92.2. L'individuazione della rinunzia o della transazione	545
92.3. L'oggetto della rinunzia o della transazione	546
92.4. L'onere di impugnazione tempestiva	546
92.5. Le conciliazioni valide <i>ab origine</i>	548
92.6. L'impugnazione di diritto comune	549
93. La prescrizione	549
93.1. Prescrizione estintiva e prescrizione presuntiva	549
93.2. L'oggetto della prescrizione	550
93.3. La decorrenza del termine di prescrizione	551
93.4. L'interruzione della prescrizione	553
94. La decadenza	554
94.1. La decadenza legale	554
94.2. La decadenza convenzionale	555
95. La tutela giurisdizionale civile	555
95.1. Il problema della effettività della tutela giurisdizionale	555
95.2. L'onere della prova	559
95.3. Processo del lavoro, conciliazione e arbitrato	560
95.4. Il risarcimento dei danni alla persona del lavoratore	571
96. L'autotutela individuale del lavoratore	572
97. La tutela amministrativa	574
97.1. L'azione amministrativa	574
97.2. Le sanzioni amministrative	576
98. La tutela penale	578
98.1. L'incriminazione penale diretta	578
98.2. La tecnica penale ingiunzionale	579
99. La certezza del diritto	580

